

Prot. N. 152/2021 I n. T.



**Procura della Repubblica Distrettuale  
DI BOLOGNA**

Ufficio del Magrif e Dirigenza Amministrativa

Bologna, 12 aprile 2021

Al personale amministrativo

E per conoscenza

Ai Procuratori Aggiunti ed ai Sostituti Procuratori

OGGETTO: nuove norme in materia di deposito atti sul portale PDP – indicazioni attuative ai sensi della nota del Procuratore n. 143 del 6 aprile 2021

Si fa seguito alle disposizioni diramate dal Procuratore con nota interna n. 143 del 6 aprile 2021 richiamando tutti ad una attenta rilettura della stessa, in considerazione dell'importanza delle novità normative ivi descritte ed esplicate, riguardanti il deposito degli atti sul portale PDP.

La nuova formulazione dell'art. 24 del decreto legge 28 ottobre 2020 n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 18 ottobre 2020 n. 173, disciplina in maniera innovativa **due casi di malfunzionamento del portale PDP** che portano inevitabilmente a canali di deposito alternativi allo stesso portale, al fine di garantire il rispetto del diritto di difesa.

In entrambi i casi di malfunzionamento, che ora provvederemo a descrivere, **è garantito il deposito via Pec o cartaceo degli atti che nascono come obbligatoriamente depositabili solo tramite PDP.** Tali atti si ricorda essere: la denuncia – querela e relativa procura speciale, la nomina del difensore, la rinuncia o la revoca al mandato, l'opposizione all'archiviazione e le memorie, documenti, richieste ed istanze indicate dall'art. 415 bis comma 3 cpp.

Occorre però entrare nel dettaglio e chiarire le regole che l'operatore, addetto alla ricezione Pec o addetto alla sportello deposito atti penali, deve seguire nell'accettazione o nel rifiuto del deposito, a seconda del tipo di malfunzionamento riscontrato.

**Il primo caso di malfunzionamento è denominabile malfunzionamento "certificato".** Esso attiene alla non funzionalità generalizzata del portale attestata dal Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati (DGSIA) e segnalata sul portale dei servizi telematici del Ministero della Giustizia. In tale ipotesi l'avvocato è autorizzato a trasmettere l'atto tramite Pec o tramite

deposito cartaceo previa dichiarazione scritta da lui fornita circa la presenza di un malfunzionamento certificato dalla DGSIA. L'operatore deve comunque verificare l'attendibilità di tale dichiarazione, riscontrando di avere ricevuto dall'ufficio una comunicazione ufficiale di interruzione del funzionamento del portale.

**Il secondo caso di malfunzionamento è quello non attestato dalla DGSIA** e si verifica per motivi tecnici di differente natura riscontrabili solo a livello locale. Si tratta pertanto delle "ragioni specifiche ed eccezionali" di cui alla comma 2 ter dell'art. 24 che consentono all' autorità giudiziaria di accettare il deposito degli atti tramite Pec o deposito cartaceo in sostituzione del portale PDP.

Nello specifico, in caso di malfunzionamento non attestato dalla DGSIA, l'operatore addetto alla ricezione della Pec o allo sportello penale deve accettare il deposito dell'atto accompagnato da una dichiarazione dell'avvocato che attesta la presenza di un problema tecnico insuperabile nonché l'urgenza del deposito.

L'avvocato è chiamato non solo a dichiarare i suddetti presupposti ma altresì a documentare il problema tecnico riscontrato dimostrando i tentativi di deposito effettuati sul portale PDP che hanno dato luogo ad un rigetto dell'atto per questioni tecniche.

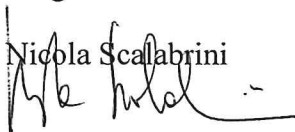
Per quanto riguarda le ragioni di urgenza, l'avvocato deve attestare che si tratta di ultimo giorno utile per il deposito dell'atto entro i termini di legge.

L'attestazione d'urgenza non è necessaria in caso di nomina difensiva, poiché tale atto non è soggetto a termine, mentre rimane necessaria anche per la nomina l'attestazione e la documentazione della problematica tecnica.

Si ritiene opportuno non individuare una pec finalizzata al ricevimento degli atti in caso di malfunzionamento del PDP, rimanendo valida la divisione già in vigore tra Pec 2 e Pec 3 prevista con nota del Procuratore N. 507 del 12 novembre 2020.

Il Magrif

Dott. Nicola Scalabrini



Il Dirigente Amministrativo

dott.ssa Anna Rita Capotondi

